

► **GROTTAGLIE** ASSESSORE NARDONI

«Dobbiamo certificare i prodotti d'eccellenza»

● **GROTTAGLIE.** Da “Marchio di Puglia” a “Marchio Qualità Puglia” è questo il percorso del brand che la Regione Puglia ha introdotto per sostenere nel mondo globalizzato le eccellenze agroalimentari regionali. Fabrizio Nardoni, assessore regionale pugliese alle Politiche agricole, lo ha nuovamente ribadito alla “Gazzetta” a latere dell'inaugurazione della Mostra della Ceramica a Grottaglie. «Potranno essere inserite nel “paniere” regionale per essere sostenute e pubblicizzate nel mondo - ha precisato Nardoni - solo i prodotti Dop e Igt. Ne deriva che nella nostra regione bisogna accelerare l'attività di certificazione in tutti i settori del comparto, compreso il lattiero-caseario. Per questo - ha aggiunto l'assessore - ho già programmato che dopo la pausa estiva si terrà in ogni provincia pugliese una giornata di studio dedicata alla certificazione».

Certificazione che è sinonimo di identificazione delle produzioni e tracciabilità della filiera pugliese con indubbi vantaggi promozionali e valorizzazione sui mercati. Ma la certificazione impone soprattutto aderire al regolamento d'uso del marchio, pubblicato dall'Unione europea che sinora lo ha sperimentato su alcune produzioni agricole e, in particolare sull'uva da tavola. Grottaglie, regina per la produzione della varietà “Victoria”, balbetta alquanto pur se l'associazione di produttori “Anceo” da anni adotta la lotta integrata ed è certificata Global Gap. Ma le certificazioni - ha spiegato ancora Nardoni, in linea con le nuove esigenze del mercato che richiede la massima tutela del consumatore - «saranno introdotte anche nel settore dell'agriturismo per dimostrare che queste strutture adottino menù con prodotti tipici pugliesi certificati. Questo consentirà, inoltre di esportare all'estero e, al proposito, terremo in alcune località della nostra regione importanti incontri con chef italiani che lavorano all'estero».

La Regione Puglia, quindi, non solo proporzionalmente ma anche più concretamente sosterrà tutte le attività dell'agroindustriale che, in più, avranno costituito associazioni di produttori con l'obiettivo di “fregiarsi” delle ormai necessarie certificazioni. Che, da un lato, assicurano la bontà dei prodotti e dall'altro diverranno il volano per la cosiddetta “filiera corta” che non darà più spazi a disturbi al mercato, con riflessi sui guadagni degli addetti, da parte della Grande distribuzione. «A queste - ha spiegato Nardoni - si rivolgeranno le misure che la Regione Puglia sta varando per il prossimo Piano di sviluppo rurale che privilegerà con la quasi totalità dei fondi solo alle organizzazioni tra produttori che a Grottaglie generalmente latitano».

[p.lerario]

